



comunicato stampa

Marco Carraresi (Udc): “Modifica del PIT, delimitazione del parco agricolo della piana, qualificazione dell’aeroporto di Firenze. E’ necessario fare con urgenza chiarezza sul contenuto delle proposte”

Nel caso in cui il Consiglio regionale approvasse la modifica del PIT esattamente come proposto dalla Giunta regionale, per tre anni, e fino al momento dell’adozione degli strumenti urbanistici o loro varianti, nei territori dei Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano, Signa, Poggio a Caiano, Carmignano, Prato rientranti nella delimitazione del Parco agricolo della Piana “non è consentita l’attuazione di strumenti urbanistici o di atti di governo del territorio che, fatta eccezione per gli interventi previsti in piani attuativi già convenzionati, prevedano una destinazione urbanistica diversa da quella agricola o comportino l’insediamento di funzioni differenti da quella agricola”.

E’ quanto espressamente riportato nella proposta di modifica al PIT attualmente in discussione in Consiglio regionale. Una proposta dalle conseguenze devastanti per l’economia della più importante area industriale della nostra regione: l’introduzione del vincolo agricolo su un’area così vasta (quasi 7500 ettari) bloccherebbe di fatto almeno per tre anni gli insediamenti edilizi, direzionali e manifatturieri già previsti dai piani regolatori comunali. Un effetto non di poco conto se si considerano le conseguenze negative su aree destinate alla realizzazione di insediamenti produttivi in un momento di particolare crisi economica ed occupazionale.

Anche per quanto riguarda la questione aeroportuale in nessun documento allegato alla proposta di modifica del PIT è contenuta espressamente la previsione di una nuova pista aeroportuale. Addirittura non si può dare nemmeno per scontato l’ipotesi dell’allungamento di quella attuale.

La proposta di modifica del PIT si limita infatti solo a prevedere la possibilità dello “sviluppo dell’unica pista di atterraggio”, comunque tutta da verificare e da sottoporre in ogni caso ad una serie di prescrizioni molto stringenti: rispetto della sostenibilità territoriale e ambientale e della compatibilità con il progetto di territorio del parco agricolo della piana e, comunque, una lunghezza massima non superiore a 2000 metri lineari; realizzazione della pista di rullaggio, dei relativi raccordi e di tutte le altre strutture necessarie alla qualificazione dell’aeroporto nel rispetto delle disposizioni previste per il parco agricolo della piana; compatibilità degli interventi con le caratteristiche idrauliche del territorio; realizzazione di opere di mitigazione e di compensazione per l’inquinamento atmosferico e acustico e per la salvaguardia della biodiversità e delle specie animali e vegetali presenti anche attraverso l’utilizzo di materiali e soluzioni paesaggistiche innovative.

Soprattutto la progettazione della qualificazione dell’infrastruttura aeroportuale dovrà assumere come elemento prioritario l’integrazione dell’intervento nel parco agricolo della piana. Una visione fin troppo ideologica che non lascia francamente presagire nulla di positivo tanto per il futuro dell’aeroporto quanto per lo sviluppo e la crescita economica ed occupazionale di un’area così strategica nella Toscana centrale.

Firenze 04/03/2011



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare UDC